

# Senza notai più costi e meno sicurezza

di **Giancarlo Laurini**

**P**rendendo spunto dai dati forniti da Roberto Cappello, Presidente Agiconsul Confindustria, nell'articolo di domenica 17 luglio, e da quelli riportati da altri media nazionali nei mesi scorsi, a cinque anni dall'abrogazione dell'obbligo dell'intervento del notaio per i trasferimenti degli autoveicoli, il Notariato - lungi dal voler riaprire la questione - propone una riflessione sugli effetti della manovra liberalizzatrice.

Nell'articolo «Il falso decoro misurato dalle tariffe minime» Cappello ha sostenuto che le pmi italiane subiscono «il tagliaggio obbligatorio delle corporazioni avendo pagato, per esempio nel solo anno 2008 oltre 200 milioni di euro di onorari ai notai per i passaggi di proprietà di auto e moto». Dato non corrispondente al vero: nel 2008 gli onorari di repertorio percepiti da tutti i notai italiani non hanno raggiunto i 5,5 milioni di euro per 392.637 atti, con una media di **14 euro ad atto**. Infatti, dal 2005 l'intervento del notaio non è più obbligatorio per l'acquisto di auto nuove e dal 2006 neppure per quelle usate. È interessante, comunque, analizzare e confrontare costi ed effetti del prima e dopo "liberalizzazione". Secondo la Cassa nazionale del Notariato nel 2003, quando era ancora obbligatorio il controllo del notaio (a un costo di circa 15-35 euro ad atto), gli onorari di repertorio pagati complessivamente dai cittadini sono stati pari a 99,5 milioni di euro. Mentre secondo Agiconsul Confindustria dopo la riforma nel 2008 -

**senza l'obbligo del notaio - il costo totale è stato di 200 milioni di euro, ossia raddoppiato.**

Parliamo ora di frodi. Da «Quattroruote» maggio 2011 risulta che sono **in forte aumento le denunce legate proprio ai passaggi di proprietà delle auto "senza controlli notarili"**. Per il dorso romano del Sole 24 Ore, solo a Roma negli ultimi mesi vi sono state quasi 6 mila auto fantasma, 12.153 a Milano e 16.477 a Napoli (dati della Procura di Roma). Infine, «Striscia la notizia» ha recentemente denunciato che oggi non sono pochi i soggetti che hanno comprato (e pagato) auto vendute da persone già defunte. Per un trasferimento di auto il notaio verifica la proprietà del bene, la sua libertà da vincoli, nonché l'effettiva capacità di chi sottoscrive l'atto. Dopodiché inserisce nel Pra, informazioni certe e tracciabili, della cui veridicità è responsabile. Questi dati testimoniano come, dopo l'abrogazione del controllo di legalità da parte del notaio, si sia abbassato il livello di sicurezza in un settore delicato come quello dell'auto che, tra l'altro, rappresenta uno dei mezzi più frequenti per furti, rapine e riciclaggio di denaro. **Senza notaio, quindi, nel tanto acclamato libero mercato, sono cresciuti i costi, diminuiti i controlli e aumentate le frodi.** Insomma, dichiarare che «le corporazioni finiscono sempre col prevalere sugli interessi generali» è azzardato e contrario alla realtà dei fatti.

*Presidente del Consiglio nazionale  
del Notariato*